

TEMPESTA

Tempo Perso

By GONZALO BORONDO

The exhibition explores the polysemic concept of "loosing time," urging us to reflect on leisure, the contemplation of free time, and above all, liberation from the past. **Borondo addresses the themes of damnatio memoriae and iconoclasm, revealing the fierce beauty that can emerge from destruction. The exhibited works thus invite the audience to contemplate political and religious motives and imagine a different relationship with tradition and the future.**

"Tempo Perso" is not just an artistic exhibition but a project conceived and designed for Tempesta Gallery, aiming to transform the exhibition space into a new soul, engaging guests in exploring new perspectives on the past, present, and future.

"I seek to challenge the traditional concept of a monument and explore the contradictions and challenges of contemporary iconoclasm. The demolition of statues and monuments represents an evolving historical narrative, a reflection on the mutability of values and models in modern society. The exhibition invites viewers to question the meaning of monuments, their validity, and the need to reconsider the past in a broader context. Through the re-signification and reinterpretation of materials and artistic concepts, I aim to open a critical dialogue about history, memory, and our relationship with our time, exploring new ways of living together and building collective identities." - Gonzalo Borondo

The complex relationship between art and memory, or rather between works and their symbolic value, confronts History, leading to a reflection on the conflicting nature of time and simultaneously the futile aspiration for eternity. Events are represented in a collective memory that needs reconstruction, and the artist uses the overlap of layers, a series of networks, as a formal resource to stage the depth of the events. The culmination of this practice materializes in the monumental installation at the center of the space, designed with lightweight materials to allow reflections and shadows to draw an ethereal environment that engages spectators in a unique sensory experience.

The continuous line of time is then erased, replaced by a timeless limbo of images. It is indeed a "Tempo Perso," where the monument is nothing more than a pretext to speak not only about the persistence of the past in the present but also about the poetry that can exist amid the chaos of landscapes within the network of overlapping layers. Subsequently, other images appear, the true icons, where pedestals become altars to what could become our "history" in the future. And after every journey, the works move from confusion to clarity, overcoming the violence and discomfort that impose themselves initially.

Crucial for the exhibition's atmosphere are also the lighting and sound design specially created by Francesco Venturino for each exhibition space. These correspondences accompany the viewer's journey, creating two main effects: the first, a strong chromatic contrast between the black and white that predominate in the painted work and the warm lights that bathe the rooms; the second, the gradation of light intensity fading into darkness, an effect reinforced by the changing soundtrack from room to room, contributing to creating a suggestive and engaging environment.

Undoubtedly, "Tempo Perso" is a cry that emerges from the ruins of history and the circularity of vain fame. Borondo thus challenges the concept of the traditional monument, an illusory antidote against oblivion.

Pedro Medina Reinón

December 1, 2023, to March 1, 2024 | Tuesday – Friday 15.00 – 19.00

TEMPESTA

Tempo Perso **di GONZALO BORONDO**

La mostra esplora il concetto polisemico di "tempo perso", esortandoci a riflettere sullo svago, sulla contemplazione del tempo libero e soprattutto sulla liberazione dal passato. **Borondo affronta il tema della *damnatio memoriae* e dell'iconoclastia, mostrando la bellezza feroce che può emergere dalla distruzione. Le opere esposte invitano quindi il pubblico a riflettere su motivi politici e religiosi, e a immaginare un diverso rapporto con la tradizione e l'avvenire.**

"Tempo Perso" non è solo un'esposizione artistica, ma un progetto pensato e progettato per Tempesta Gallery che si propone di trasformare lo spazio espositivo in un'anima nuova, coinvolgendo gli ospiti a esplorare nuove prospettive sul passato, presente e futuro.

"Cerco di sfidare il concetto tradizionale di monumento e di esplorare le contraddizioni e le sfide dell'iconoclastia contemporanea. La demolizione di statue e monumenti rappresenta una narrazione storica in evoluzione, una riflessione sulla mutevolezza dei valori e dei modelli nella società moderna. La mostra invita gli spettatori a interrogarsi sul significato dei monumenti, sulla loro validità e sulla necessità di riconsiderare il passato in un contesto più ampio. Attraverso la ri-significazione e la reinterpretazione dei materiali e dei concetti artistici, cerco di aprire un dialogo critico sulla storia, sulla memoria e sul rapporto con il nostro tempo, esplorando nuovi modi di vivere insieme e costruire identità collettive". Gonzalo Borondo

Il complesso rapporto tra arte e memoria, ovvero tra opere e il loro valore simbolico, si confronta con la Storia dalla quale scaturisce una riflessione sulla natura conflittuale del tempo e, contemporaneamente, sulla fatua aspirazione all'eternità. Gli eventi sono rappresentati in una memoria collettiva, che bisogna ricostruire e l'artista per farlo utilizza la sovrapposizione di strati, una serie di reti, come risorsa formale per mettere in scena la profondità degli avvenimenti. Il culmine di questa pratica si concretizza nella monumentale installazione al centro dello spazio progettata con materiali leggeri per permettere a riflessi e ombre di disegnare un ambiente etereo che coinvolge gli spettatori in un'esperienza sensoriale unica.

Si cancella allora la linea continua del tempo, sostituito per un limbo atemporale di immagini. Si tratta appunto di un "Tempo Perso", dove il monumento non è altro che un pretesto per parlare non solo della persistenza del passato nel presente, ma anche della poesia che può esserci tra il marasma di panorami che rimangono all'interno della rete di strati sovrapposti. Dopo appaiono altre immagini, le vere icone, dove i piedistalli diventano altari a quello che potrebbe un domani diventare la nostra "storia". E concluso ogni percorso, le opere passano dalla confusione alla lucidità, superando la violenza e il disagio che si impone in un primo momento.

Fondamentali per l'atmosfera della mostra sono anche l'illuminazione e il sound design creato appositamente da Francesco Venturino per ciascuno degli spazi espositivi. Queste corrispondenze accompagnano il percorso dello spettatore, creando due effetti principali: il primo, un forte contrasto cromatico tra il bianco e nero, che predominano nel lavoro pittorico, e le luci calde che bagnano le stanze; il secondo, la gradazione di intensità della luce che si affievolisce finendo nel buio, un effetto rinforzato dalla colonna sonora cangiante di stanza in stanza che contribuisce a creare un ambiente suggestivo e coinvolgente.

Decisamente, "Tempo Perso" è un grido che emerge dalle macerie della storia e la circolarità di una fama vana. Borondo sfida così il concetto di monumento tradizionale, un antidoto illusorio contro l'oblio.

Pedro Medina Reinón

1 Dicembre, 2023, all'1 Marzo, 2024 | Martedì - Venerdì 15.00 - 19.00

Foro Buonaparte 68, Milano | info@tempestagallery.com | +39 3349909824
www.tempestagallery.com